



GIUGNO 2013

Anno IV – n. 6

# INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



<b>EDITORIALE</b>	<b>1</b>
	di G. Richero
<b>RISCHI E PERICOLI DEL WEB: COME DIFENDERSI</b>	<b>2</b>
	di L. Romano
<b>UNA PRIMAVERA SPECIALE PER L'UNIONE EUROPEA</b>	<b>3</b>
	di A. Conidi
<b>GIUGNO – DATE STORICHE DA RICORDARE</b>	<b>4</b>
5 giugno 1883: il "pennacchio" dei Carabinieri diventa rosso e blu	di A. Castellano
<b>11° PREMIO – UNIVERSITA' DEI SAGGI "FRANCO ROMANO"</b>	<b>4</b>
Regolamento del Concorso	
<b>UN POETA PATRIOTA DEL RISORGIMENTO MERIDIONALE</b>	<b>5</b>
	di R. Vacca
<b>1° BTG. CC. PARACADUTISTI</b>	<b>6</b>
Eluet el Asel (15/20 dicembre 1941)	di L. Marchese
<b>LA NASCITA DELLA BANDA MUSICALE</b>	<b>7</b>
	di M. A. Aceti
<b>ALTARE DELLA PATRIA 25 MAGGIO 2013</b>	<b>8</b>
L'ONAOMAC alla "GIORNATA DEL DECORATO"	di G.G.Martini
<b>UN MODO CONCRETO ED EFFICACE DI LOTTA ALLE MAFIE</b>	<b>8</b>
	di A. Gianandrea

<b>ATTIVITA' SVOLTE</b>	<b>9</b>	<b>RECENSIONE LIBRI</b>	<b>11</b>
<b>I LETTORIO CI SCRIVONO</b>	<b>12</b>	<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	<b>13</b>

Università dei Saggi "Franco Romano"  
Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 - 00197 ROMA

[unisaggi@assocarabinieri.it](mailto:unisaggi@assocarabinieri.it) - [www.unisaggi-anc.org](http://www.unisaggi-anc.org)



## Editoriale



Nelle mie pur superficiali valutazioni sulle strategie messe in atto dall'attuale classe politica italiana mi torna sovente in memoria una frase del mio insegnante di "tattica" ai corsi di Stato Maggiore che così recitava: *dove tutto è in rapido movimento, non c'è futuro per chi si attarda in guerre di posizione.*" Il refrain è riscattato in modo assordante nell'ascoltare il Governatore della Banca d'Italia che lo scorso venerdì spiegava al mondo come la nostra difficile situazione fosse conseguenza di un'inerzia perdurante da ben 25 anni.

Di questo doloroso stato di cose fa comodo accusare la *mala-politica*, dimenticando che in democrazia siamo noi ad eleggerla, furbescamente trascurando l'operato dell'intera classe dirigente, fatta di imprenditori, sindacati, uomini di cultura, finanza e via elencando, mentre dovremmo prendere atto che:

- ogni categoria annaspa davanti al futuro, tra scandali, clientele ed esasperata difesa di privilegi, antichi e recenti;
- il Paese è stato sinora incapace di adeguarsi agli straordinari cambiamenti geopolitici, tecnologici e demografici impostici dalla globalizzazione.

Stanchi di vedere mediocri al potere, nostalgici di Cavour, Einaudi o De Gasperi, ci siamo di recente convinti che per ben governare sia sufficiente un ideale e la fedina penale pulita. Ma ciò non è vero o, quantomeno, non è sufficiente. Il buon Parlamentare deve infatti convincersi di essere *salito* in Politica e, nei fatti, collocarsi in posizione sovraordinata ai *gran commis*, spesso strapagati, ma anche gli unici in grado di fare e poi interpretare le leggi.

La buona politica presuppone capacità di ascolto, di confronti, di armonizzazione dei plurimi interessi particolari con quello generale, per coniare poi valide regole e farle osservare. In pari tempo i nostri Onorevoli devono far chiarezza sugli stipendi loro e dei collaboratori. Altrettanta chiarezza dev'essere fatta per tutti i mega-dirigenti della Pubblica Amministrazione, anche in termini di doppie o multiple attività con annesse retribuzioni. Insieme alla soppressione dei tanti Enti inutili, occorre infine pretendere la generale presentazione di bilanci leggibili e consultabili online, il rilancio della *spending review* e delle tante promesse riforme strutturali.

Non sarà semplice, ma solo così il popolo potrà recuperare fiducia verso la politica.

Tutti pensiamo ad un'Italia migliore, ma cosa facciamo per costruirla? per ricreare lo spirito risorgimentale che portò alla sua Unità? A me sembra, ad esempio, che si sia creata un'epopea patriottarda ove la storia diventa agiografia e dove gli uomini sono trasformati in monumenti o lapidi, presto dimenticando però di curarne la manutenzione, se non proprio la loro esistenza. A me sembra invece che l'opera scultorea abbia un senso, solo se la persona o l'evento celebrato conservano un posto ben protetto nel nostro cuore, solo se dimostriamo quotidianamente con le opere l'amore per la Patria, e non ci limitiamo a proclamarlo occasionalmente con le parole.

Ancora una volta dobbiamo riconoscere che il problema è essenzialmente culturale, e da ciò l'impegno dell'USFR a partecipare alla individuazione delle possibili condotte migliorative, almeno per quanto riguarda la nostra Istituzione. Convinciamoci innanzitutto che la soluzione sta nell'adeguarci noi al nuovo mondo, e non viceversa; che, in attesa di nuove e più efficaci normative, si deve far funzionare quelle esistenti o già approvate, ma che mille corporazioni stanno bloccando in difesa dei privilegi in godimento.

Quanto a noi Carabinieri, in servizio od in congedo, ricordiamoci che fummo *Reali*, perché soldati e guardie del Re ma, nei due secoli di nostra esistenza, fummo - e siamo - sempre *evidente e fattiva realtà ovunque esistono uomini, riferimento sicuro per chiunque e misura della distanza che intercorre tra il cittadino e la legge. Carabinieri di ieri, Carabinieri di oggi, Carabinieri di sempre* (P. Chiara in "Vedrò Singapore").

*Auguri vivissimi per la Festa della Repubblica e per la Festa dell'Arma.*

L'imposta sobrietà delle due cerimonie ne esalti il valore ideale, che non è misurato da numero e qualità delle trasmissioni televisive, ma da come ciascuno di noi intende onorare il solenne giuramento a suo tempo prestato di fedeltà alla Patria.

**Il Magnifico Rettore  
Giuseppe Richero**

## RISCHI E PERICOLI DEL WEB: COME DIFENDERSI



Ormai siamo consapevoli che Internet è un mondo "parallelo", fonte di informazioni, di relazioni sociali, di crescita culturale; vi si possono trovare occasioni per acquisti, per viaggi ma anche - come nella vita reale - criminali e persone pronte ad approfittare della buona fede per ingannare la gente.

Sempre più spesso, ormai, si sente parlare di furti d'identità, di scippi virtuali, di truffe che ogni giorno possono ingannare gli utenti, di phishing e di social network utilizzati per danneggiare la reputazione di una persona o per inneggiare al fascismo, e ancora, per fare apologia della camorra. Di recente è stato scoperto un gioco: "lavora con noi, entra nella camorra" con un'affiliazione virtuale, la scelta del ruolo, la possibilità di scalare le gerarchie sociali del "gruppo".

Casi che ogni giorno portano alla ribalta Internet e i suoi pericoli e la commissione di veri e propri reati, difficili da perseguire, ma per i quali quotidianamente sono impegnati i Carabinieri e le Forze dell'Ordine in Italia e nel mondo, soprattutto per scoprire e arrestare gli autori di traffici turpi e pericolosi come quello di materiale pedopornografico, di terrorismo o di droga.

*E allora cosa si può fare per difendersi dai pericoli della Rete?*

Per non abboccare al "phishing" fenomeno con il quale si sfruttano le vulnerabilità dei sistemi per installare virus che rubano codici segreti o che carpiscono i dati sensibili, la cosa più importante è avere sempre sul computer antivirus aggiornati ed utilizzare una **navigazione protetta**, disabilitando se possibile i java script, che spesso vengono sfruttati per rubare le informazioni. Altra cosa fondamentale è: non cliccare mai su un link che arriva per e-mail invitandovi a cambiare la vostra password, a entrare nella vostra banca o sul conto alla posta.

Ormai è vicina l'estate e, nei periodi di vacanza, numerose sono le finte offerte di viaggi che offrono pacchetti "last minute" di villaggi inesistenti o fatiscenti. Non è tanto un problema di Internet quanto di **incauto acquisto**. In questi casi - così come per qualsiasi acquisto in Rete - è importante avere alcune cautele basilari: verificare il contesto in cui avviene l'inserzione; vedere cioè se il sito o la società che gestisce la vendita è affidabile o meno. Se si tratta di privati che inseriscono annunci su siti di compravendita verificare le credenziali del venditore. In genere chi commercia abitualmente in modo corretto ha dei giudizi di valore che attestano la sua serietà. Sarebbe comunque sempre meglio, come cautela di buon senso, non inviare tutti i soldi subito: magari inviare solo una

caparra e poi pagare il resto del soggiorno quando si arriva sul posto e dopo aver verificato che è tutto a posto.

Molti giovani oggi si impossessano della identità di una persona per diffamarla, denigrarla o peggio ancora distribuire password e numeri di telefono. Succede quando ci si vuole vendicare di un fidanzato o di una fidanzata che ci ha lasciato, ma anche per un semplice scherzo.

È possibile però anche che qualcuno si impossessi dell'identità di persone più o meno note per creare profili che li mettono in cattiva luce o per utilizzare il nome della personalità in questione per ricevere benefici o compiere atti illeciti screditando il suo nome.

È molto facile su Internet **sostituirsi a una persona** e creare un profilo a suo nome sui social network. Per cautelarsi la prima regola, anche se sembra contraddittoria per chi usa i social network, è quella di non fornire dati personali sensibili: indirizzo, data di nascita, luogo di lavoro o scuola frequentata e così via. Più informazioni si danno più è facile per un altro spacciarsi per noi. I ragazzini poi non dovrebbero mettere fotografie che, una volta pubblicate, possono tranquillamente andare in giro sul web.

Ricordo che la sostituzione di persona, così come l'accesso abusivo ai sistemi informatici, o l'utilizzo non autorizzato del sistema e ancora la detenzione di codici e password sono tutti reati previsti dal codice penale e punibili con la reclusione.

Per non parlare della pedopornografia per la quale sarebbe auspicabile una maggiore prevenzione attraverso:

- adeguata formazione degli operatori e delle Forze dell'Ordine;
- l'educazione dei minori e dei genitori sulla sicurezza in internet;
- un'azione coordinata che ha come scopo principale quello della protezione del minore
- una maggiore attenzione sulla identificazione delle vittime, loro assistenza e accompagnamento
- una maggiore allocazione di risorse per favorire tale approccio attraverso il coordinamento operativo fra le Forze dell'Ordine, il sistema giudiziario, i servizi sociali.

E' in quest'ottica che, su consiglio del nostro Rettore Gen. Giuseppe Richero verrà avviata, a partire da questo numero di *Informasaggi*, una **campagna di sensibilizzazione ad hoc per tutti i Lettori, giovani e meno giovani**, con articoli mirati ad un corretto utilizzo del computer e della Rete Internet così da prevenire le frodi informatiche, individuare tutti i rischi connessi ad Internet ed a **rispondere alle domande** dei lettori su dubbi, problematiche riscontrate e casi particolari occorsi durante la loro navigazione sul web e l'uso del PC.

**Luigi Romano, CISM**  
Luigi.Romano.IT@gmail.com

## UNA PRIMAVERA SPECIALE PER L'UNIONE EUROPEA

Nel corso del mese di maggio abbiamo constatato alcune importanti novità per l'economia dei Paesi dell'area euro. Il 2 maggio, il consiglio direttivo della Bce (Banca centrale europea) taglia, per la quarta volta dal settembre 2011, il tasso di rifinanziamento dell'Eurozona, che passa dallo 0,75% allo 0,50%. Giù anche il tasso sui prestiti marginali, che scende di 50 punti base all'1%, mentre si conferma allo 0% quello sui depositi.



*“Un tentativo di favorire l'avvio della ripresa entro l'anno”*, ha affermato il presidente della Bce Mario Draghi, spiegando che trattasi di una decisione coerente con il contesto economico debole e con il calo dell'inflazione, che dovrebbe contribuire alla ripresa attesa nel secondo semestre del 2013. A partire da quest'anno, la domanda globale dovrebbe rimettere in moto le esportazioni e i *“miglioramenti nei mercati finanziari dovrebbero estendersi all'economia reale”*. Ciò anche se i necessari aggiustamenti di bilancio e di risanamento dei conti pubblici continueranno a pesare sull'attività economica dell'area euro dove, soprattutto le prospettive del mercato del lavoro, *“restano deboli”*.

Lo stesso giorno, l'Ocse ha comunicato che l'Italia potrebbe uscire dalla recessione entro il 2013. Ma, per raggiungere il traguardo, le sue politiche devono viaggiare su un doppio binario: da una parte verso la riduzione del debito, dall'altra verso il consolidamento delle riforme avviate dal Governo Monti, con particolare attenzione al problema della disoccupazione giovanile.

La prima priorità riguarda i conti pubblici: il debito è prossimo al 130% del Pil e, con *“nuove restrizioni di bilancio”* si rischiano *“effetti transitori negativi sulla produzione”*.

Tra le proposte dell'Ocse: riduzione delle agevolazioni fiscali e, soprattutto, un maggiore controllo sull'efficienza della spesa pubblica. Da escludere, invece, l'ipotesi di una riduzione significativa delle tasse. Nel frattempo, continua il dossier, bisogna intervenire sul fronte della disoccupazione giovanile, con interventi diretti a *“migliorare la transizione dalla scuola al mondo del lavoro”* e a *“promuovere un mercato del lavoro più*

*inclusivo”*.

Altro importante evento sono stati gli incontri che il neo eletto Presidente del Consiglio Letta ha avuto a Berlino, Parigi, Bruxelles, Varsavia, per ribadire le linee del suo nuovo esecutivo sintetizzabili con lo slogan: meno austerità e più crescita!



Si tratta di linee pienamente europeiste, in continuità con quanto fatto dal Governo Monti che era sostenuto dalla stessa (strana) maggioranza. Quindi, nessun cedimento alla linea di euroscetticismo, rispetto all'azione del precedente Esecutivo, però, ci sarà un completamento. Si riparte dal Vertice di Bruxelles a metà marzo, nel quale l'Italia ha ottenuto lo sblocco degli *“investimenti produttivi”*, nel quadro dei limiti del Patto di stabilità.

Obiettivo dell'Italia è quello di ottenere un allentamento del vincolo dei limiti imposti dall'UE (l'ormai famoso tetto del 3%) e la chiusura della procedura di infrazione per deficit eccessivo, programmata per maggio. L'Italia ha già inviato alla Commissione la documentazione richiesta, ha i conti in ordine e chiede la chiusura per avere più margini di manovra sui propri conti.

La speranza è di ottenere il via libera ad azioni decisamente più robuste di liberare risorse. Per fare questo dovrebbe nascere un asse comune con la Francia e la Polonia.

I tasselli sono soprattutto due. Il primo è il fiscal compact, l'accordo che a partire dal 2015 prevede che tutti i paesi riducano di un ventesimo all'anno la quota di debito pubblico che eccede il 60 per cento.

Per l'Italia significa recuperare mille miliardi in vent'anni. Una cifra gigantesca, che potrebbe comprimere la crescita per molto tempo! Dall'altro lato c'è la sfida dei contratti di riforma: Roma, Parigi e Varsavia vogliono ottenere che le nazioni virtuose abbiano spazi di investimento extra. Una strada potrebbe essere quella di accordi tra Bruxelles e i Paesi membri che dicano: chi si impegna a fare i compiti a casa ottiene qualche risorsa in più, concordata con l'Ue.

**Aldo Conidi**

## 5 GIUGNO 1883: IL "PENNACCHIO" DEI CARABINIERI DIVENTA ROSSO E BLU.

Nel mese di giugno 1883 nell'Arma fu introdotta una novità che, da allora, caratterizza i Carabinieri: sul cappello della grande uniforme fu applicato un "pennacchio" rosso e blu, in sostituzione di quello in uso che era solo blu.



Questo nuovo "panache" (il francese era all'epoca di moda) è un po' più alto di quello di prima e più tondeggiante. E' composto da piume corte e rasate per Sottufficiali e Militari di truppa, mentre per gli Ufficiali le piume sono lunghe e cadenti, a "salice piangente".



Le "Regie determinazioni e Regolamento del 5 giugno 1883 sopra il corredo, le bardature dell'Armata di terra e di mare e delle Amministrazioni e Servizi militari"

che introdussero tale novità, non danno alcuna spiegazione circa il significato dei colori, quindi è da ritenere che la loro scelta abbia seguito i criteri generali dell'araldica e, cioè, il rosso indica l'audacia, il coraggio e spesso il sacrificio cruento, mentre l'azzurro simboleggia la fedeltà, la giustizia l'amor di Patria ed il Valor militare. Nell'attuale momento storico il "pennacchio" rosso e blu (segno esclusivo e caratteristico con la bandoliera della Benemerita) ci dice quanto "antichi" siano i Carabinieri italiani. Nondimeno hanno sempre saputo coniugare il passato con il presente ed interpretare il futuro.

Per quanto riguarda i componenti della Banda e delle Fanfare, il "pennacchio" è rosso e bianco, dove quest'ultimo colore sta ad indicare sensibilità verso l'arte.



Il 5 giugno richiama alla memoria anche la Festa annuale dell'Arma. Tale data fu fissata con circolare del Comando Generale n.204/41-1914 del 7 aprile 1921, su conforme direttiva del Ministero della guerra.

La scelta non fu casuale: infatti, il 5 giugno del 1920 fu concessa alla Bandiera di guerra dell'Arma, la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare, per il complesso delle attività svolte durante la prima guerra mondiale, con la seguente motivazione: "Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla vittoria delle armi d'Italia".

Andrea Castellano



## 11° PREMIO

Università dei Saggi  
Franco Romano

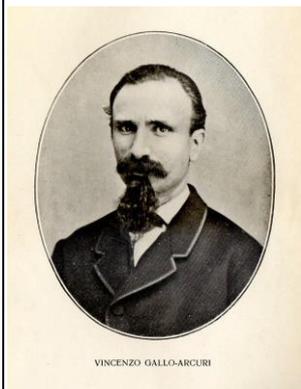


### REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- Al fine di favorire l'interscambio culturale fra generazioni e di promuovere la solidarietà verso il personale dell'Arma in servizio, il nostro annuale Concorso per il 2013, viene:
  - articolato, non più sull'unica forma di tema storico-letterario, bensì sulle seguenti attività, con il solo vincolo di trattare argomenti di interesse della Benemerita:
    - Racconto in tre copie cartacee e - possibilmente - una copia in formato digitale (floppy disk o cd) max 10 cartelle A4;
    - Quadro/disegno (realizzato con tecnica a piacere max 50x40);
    - Filmato/corto amatoriale (durata max 8 minuti);
    - Foto/manifesto (realizzato con tecnica a piacere formato max A3).
  - aperto, non più ai soli soci ANC, ma a tutti gli amici dell'Università dei Saggi e dell'Arma, in particolare dei loro giovani figli e nipoti.
  - Modalità di partecipazione : Le opere partecipanti devono essere in forma rigorosamente anonima; essere inedite e non presentate ad altri Concorsi. Le stesse non saranno restituite ma conservate presso la Segreteria dell'Università.
- Spedizione** : le opere devono pervenire entro il **31 dicembre 2013** (farà fede il timbro postale) alla Presidenza Nazionale ANC - Università dei Saggi "Franco Romano" - Via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A - 00192 Roma.
  - In una seconda busta, contenuta all'interno della prima, i partecipanti devono indicare i propri dati anagrafici, indirizzo, numero di telefono/fax, indirizzo di posta elettronica
  - Per evitare disguidi si consiglia di telefonare o inviare mail alla Segreteria (vedere riferimenti in seguito), per avere conferma che l'elaborato sia effettivamente giunto.
- Premi** : Per ciascuna delle quattro categorie è previsto un premio unico di €. 250,00 (duecentocinquanta/00).
- Premiazione**: La cerimonia avrà luogo nel corso di uno "stage" del 2014. I vincitori saranno avvisati per tempo.
- Informazioni**: telefonare a Segreteria USFR: 06361489343 E-mail: unisaggi@assocarabinieri.it.
- Risultati**: i risultati saranno pubblicati sul sito Internet : [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it) nella rubrica "Università dei Saggi".
- Garanzia di riservatezza** D.Lgs. 196/2003. I dati personali forniti dai partecipanti verranno trattati dall'USFR sia manualmente sia con strumenti informatici e utilizzati esclusivamente per la gestione del Concorso e quanto indicato nel presente bando. L'USFR si impegna a non cedere i dati a terzi. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, in qualsiasi momento, sarà facoltà dei partecipanti consultare, modificare, cancellare i propri dati, scrivendo a: USFR via C.A. dalla Chiesa, 1/a - 00192 Roma.

## UN POETA PATRIOTA DEL RISORGIMENTO MERIDIONALE

La saggezza e l'onestà dei nostri avi



VINCENZO GALLO-ARCURI

Trattando di storia patria minore voglio soffermarmi sulla figura di **Vincenzo Gallo Arcuri** (1827-1873) e sul luogo che gli ha dato i natali, **Rocca di Neto**, ricco di memorie illustri nel cuore della nobile Terra del Marchesato di Calabria.

Proprio Francesco De Sanctis, il grande critico della letteratura italiana, facendo riferimento per la prima volta al "romanticismo

naturale calabrese", citò alcuni poeti formati alla sua scuola di estetica letteraria: tra questi, **Vincenzo Gallo Arcuri**. Sua madre era di Strongoli (la Petelia di Filottete), dove passò la sua fanciullezza, mentre papà Francesco, medico, era appunto di Rocca di Neto, paesello situato sopra un monte arenario, sulla riva sinistra del fiume Neto, nell'omonima valle cantata da Teocrito. Distrutta dal terremoto del 1832, Rocca fu riedificata sopra un colle più accessibile, a poca distanza dalla primitiva sede. Il giovane Vincenzo, dopo l'adolescenza, si trasferì a Napoli dove proseguì gli studi. Di sentimenti liberali, prese parte ai moti politici del 1847 e, messo in prigione, vi rimase sino al 24 gennaio 1848, quando fu liberato per amnistia generale. Il successivo 15 maggio si trovò, impavido, a protestare - con i rivoluzionari di mezz'Europa - per la concessione della Costituzione. Ricercato dalla Polizia borbonica, se ne tornò di nascosto in Calabria finché, dopo otto anni, fu assolto. Nel 1861, con l'Unità d'Italia, venne nominato Ispettore scolastico per il Circondario di **Cotrone** (dal 1928 si chiamerà **Crotone**) e Professore di italiano e pedagogia nella Scuola Normale di Catanzaro di cui divenne anche Direttore. Colpito da grave malattia, si spense in Rocca il 7 febbraio 1873 ad appena 46 anni. Lasciò liriche di alto valore poetico e di argomento patrio ma anche importanti scritti di pedagogia e filosofia. Al suo nome è indissolubilmente legato quello del fratello Domenico, studente in medicina a Napoli, animato dagli stessi ideali e perciò arrestato.

Tornando al disastroso sisma del 1832, va detto che Rocca di Neto ne commemorò il centenario con un'imponente cerimonia. In questa sede, mi piace in particolare ricordare la forte volontà di rinascita della popolazione e la capacità amministrativa del bravo Sindaco di allora, il medico Francesco Gallo, inimmaginabile oggi! Infatti, dopo pochi giorni dalla catastrofe, il 10 aprile 1832, egli riunì il Decurionato (Consiglio Comunale) per le misure urgenti, quali "il tracciarsi una strada per il trasporto dei carri e delle vetture a spese del Comune, traendo le spese dal fondo delle opere pubbliche destinato in questo corrente anno per la fu Rocca"; poi, soprattutto in favore dei più poveri, l'allestimento di capanne con frasche e legname a spese del Comune. Infine, fu stabilito che "per

*rappresentare tutto ciò al Signor Intendente della Provincia (il Prefetto) per ottenere le autorizzazioni, sarei di sentimento di spedire una commissione apposta attesa l'urgenza da nominarsi dalle SS.LL. con l'incarico di non ritornare senza le dovute provvidenze".*

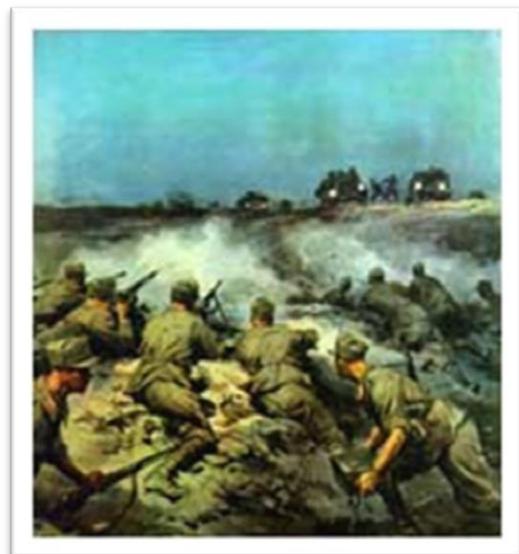
Nella sua competenza, il Sindaco Gallo fece inoltre costruire "venti casette che diede in fitto alle famiglie più bisognose stabilendo una pigione minima compatibile con le condizioni economiche disagiate delle famiglie e con gli interessi del Comune ... Furono completate, a spese del Comune altre venti casette ... grazie all'elargizione di una somma non sufficiente ammontante a ducati 976, pari ai due terzi della spesa occorsa". Francesco Gallo volle anche iniziare "la spartizione di alcuni fondi comunali sia perché con la coltura intensiva venissero a migliorare le condizioni climatiche del paese, sia per sospingere verso un possibile avanzamento economico, come da determinazioni del Decurionato del 18 agosto 1833".

La risposta del Governo di Napoli non si fece attendere in quanto giunse ben presto l'Ingegnere Architetto Vincenzo Sassone, che curò la ricostruzione vera e propria del paese. Su di lui, nella citata cerimonia commemorativa del 1932, venne asserito: "Sassone, che oltre ad essere stato progettista fu anche direttore dei lavori, venne ricordato per opere esteticamente belle, per l'ordine perfetto, per la solidità delle costruzioni e nei criteri di igiene edilizia, vero precursore delle leggi e della scienza antisismica dei giorni nostri. Infatti, da un secolo in qua, le scosse telluriche che si sono succedute in Calabria, abbattendo paesi e città, non han di nulla spostato i vecchi edifici di questo paese".

Quale differenza con ciò che accade oggi nella nostra Italia, dove le ricostruzioni post-sisma sono state troppo spesso caratterizzate da vistosi fenomeni di incompetenza, corruzione e ritardi! Concludo, con alcuni riferimenti riguardanti l'Arma nella prima metà degli anni '90 del secolo scorso. Ebbene, proprio in quel periodo si verificarono due eventi importanti sotto il profilo della sicurezza pubblica nel crotonese, quali l'istituzione della Stazione di Rocca di Neto, patria di Vincenzo Gallo Arcuri e dell'importante Compagnia di Petilia Policastro, con giurisdizione sulle Stazioni di Caccuri (con Castelsilano e Cerenzia), Santa Severina, (con San Mauro Marchesato), Roccabernarda, Cotronei e Mesoraca. L'Arma della Calabria, allora comandata dal Generale Roberto Santini, volle dare un segnale forte all'affermazione della legalità, assecondata in questo dalla sensibilità di politici e amministratori, come anche di tantissimi cittadini, cui fu determinante l'entusiasmo e la concretezza del grande Comandante Generale dell'Arma dell'epoca, l'indimenticato Generale Luigi Federici, molto vicino e presente, spesso anche fisicamente, per fronteggiare i problemi della difficile ma splendida Regione.

**Raffaele Vacca**

## 1° BTG. CC. PARACADUTISTI a Eluet el Asel (15/20 dicembre 1941)



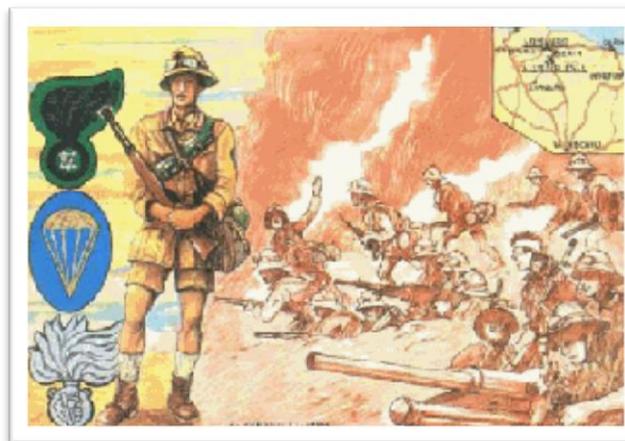
Tra i molteplici episodi d'ardimento e di valore nei quali si sono distinti i Carabinieri, credo sia doveroso ricordare quello attinente al 1° Battaglione Paracadutisti, impiegato in Nord Africa in uno scontro minore della seconda guerra mondiale: *proteggere la ritirata delle truppe italo-tedesche dell'Africa Korps contro l'avanzante 8<sup>a</sup> Armata britannica.*

L'eroico comportamento è ricordato da molti storici, fra cui cito il Gen. Arnaldo Ferrara (pag. 30 del suo "I carabinieri dell'aria" ed. 1983 Comando Generale dell'Arma) ed il Gen. Luigi Emilio Longo (V episodio de "I reparti speciali italiani nella 2<sup>a</sup> guerra mondiale").

L'Unità combattente in parola, costituita il 12 luglio 1940 sotto il comando del Magg. Bruto Biscio Bersanetti e, dopo serio infortunio di lancio del medesimo, affidata al parigrado Edoardo Alessi, era articolata su 3 compagnie comandate dai tenenti Salvatore Palermo, Giuseppe Casini ed Osmano Bonapace. Il 16 luglio 1941 s'imbarcava a Taranto sulle motonavi Nettunia, Oceania e Marco Polo, con sbarco a Tripoli il 18 successivo.

In terra libica il comando della 1<sup>a</sup> cp. passò al Ten. Gennaro Piccinni Leopardi. La forza complessiva ammontava a 399 unità, di cui 26 U, 51 SU, 322 TR. L'armamento di reparto era assai superiore allo standard di un btg. di fanteria e consisteva in: 10 cannoni anticarro da 47/32; 12 mitragliatrici Fiat 35; 12 fucili mitragliatori Breda 30.

Dopo un breve stazionamento a Cirene, il 14 dicembre il Mag. Alessi, riceveva personalmente dal Gen. Erwin Rommel l'ordine di portarsi - con tutti gli effettivi presenti - nella zona di Eluet el Asel (punto di confluenza delle piste carovaniere provenienti da Mechili (sud-est) e Chaulan (sud-ovest) con il compito di bloccare le puntate nemiche, resistendo ad oltranza, onde guadagnare tempo e permettere la ritirata strategica delle Divisioni di fanteria italiane (Brescia, Pavia, Trento e Bologna), in carenza di idonei mezzi di trasporto.



In rinforzo al Btg. furono aggregati una ventina di paracadutisti libici (superstiti del gruppo Tonini) ed un plotone genio guastatori. In cooperazione agivano anche 2 cp. Genio per la posa di campi minati.

Il nemico, con forze blindate e corazzate a livello di alcuni battaglioni, impegnò i nostri Carabinieri il 19 dicembre, subendone - nonostante la schiacciante superiorità - forti perdite in uomini e mezzi. Dopo molte ore di duri scontri, condotti anche all'arma bianca, il battaglione ricevette l'ordine di lasciare sul posto un piccolo presidio per un ultimo contrasto e di sganciarsi lungo la via Balbia verso Agedabia (ovest). Nel predisporre questa delicata operazione il Magg. Alessi, vista una forte infiltrazione nemica, ordinava al Ten. Casini di contrattaccarla con gli ultimi rincalzi disponibili e l'azione ebbe pieno successo. Solo alle 22 poté così iniziare lo sganciamento, mentre sul posto rimanevano una quarantina di uomini ed i tenenti Lino Grilli, Angelo Solito ed Enrico Mollo.

Nella ritirata i superstiti del btg. - sugli ultimi 10 automezzi efficienti - si scontrarono ancora con gli inglesi, superando ben tre loro occasionali sbarramenti. Eroico lo slancio degli uomini guidati dai Ten. Casini e Bonapace. Essi arriveranno ad Agedabia solo la sera del 20 ed in 44: 10 U, 4 SU e 30 TR. Nell'epica lotta il btg. aveva complessivamente perso 319 unità: 31 caduti, 37 feriti e 251 dispersi. Nel gennaio 1942 il Comando Generale formalizzò lo scioglimento dell'unità ed i pochi uomini furono aggregati alle stazioni territoriali rimaste sul posto per ragioni di sicurezza e ordine pubblico anche dopo l'occupazione degli inglesi.

Le ricompense al V.M. furono: 4 Medaglie d'Argento, 6 di Bronzo e 4 Croci di Guerra. Un attestato al merito fu concesso anche dal nemico quando Radio Londra il 28 dicembre 1941 dichiarò che i Carabinieri paracadutisti si sono battuti come leoni; mai reparti inglesi avevano incontrato in Africa una resistenza così accanita.

Per questo episodio il 14 giugno 1964 fu concessa Medaglia d'Argento al V.M. alla Bandiera dell'Arma.

Luciano Marchese

## LA NASCITA DELLA BANDA MUSICALE



Fino dai tempi antichi si ha notizia di formazioni musicali che si esibivano nell'ambito di manifestazioni popolari e religiose. Infatti a partire dalle antiche civiltà Assira, Babilonese, Sumera, Egizia, gruppi di suonatori accompagnavano cerimonie religiose o pagane, ma anche militari. In Italia, a partire dal VI secolo a.c., l'esercito Romano utilizzava delle formazioni composte da *musicanti* per compattare e dare più "ritmo" ai soldati durante le marce. Ereditata dalla antichissima tradizione Etrusca e Greca, la musica Romana era composta principalmente per strumenti a fiato e a percussione quali *trombe, pifferi, flauti, corni, cimbali e tamburi* ma, man mano che le varie culture si incontravano, anche gli strumenti tipici dei vari popoli si integravano tra loro, ampliando gli organici dei suonatori. Ad esempio, nel Medioevo durante le Crociate, vennero notati i *timpani* in uso nelle formazioni islamiche che, con le loro grandi pelli, producevano un suono forte e dirimpante, e così furono introdotti anche in quelle europee. La prima vera e propria struttura bandistica riunita in *corporazione musicale*, si formerà a Vienna nel 1268, quando fu costituita la *Confraternita di San Nicola* ed i suoi membri vennero identificati come *suonatori*. Il nome *Banda* invece, deriva dal latino medioevale *Bandum* che significa *stendardo*, e sta ad indicare la bandiera sotto la quale si riunivano i vari Corpi militari e, in seguito, anche la città di appartenenza della banda stessa. Infatti ancora oggi, ogni formazione bandistica ha un suo stendardo. Durante il Rinascimento si formeranno innumerevoli gruppi di musicisti riuniti in compagnie girovaghe al servizio delle Signorie e delle Corti Feudali. Nel corso dei secoli poi, si susseguiranno una serie di cambiamenti e perfezionamenti nell'organico strumentale delle bande; verso la metà del XVI secolo ci sarà la sostituzione del *piffero* e della *bombarda* con l'*oboe* che ha una sonorità timbrica maggiore, i *corni* assumeranno la forma circolare classica (come quelli attuali) e, nella seconda metà del 1700, viene introdotto il *clarinetto* (nel Corpo musicale di Federico II di Prussia). Possiamo così descrivere l'organico di massima di una banda di fine '700: *oboi, fagotti, clarinetti, clarinetti piccoli, trombe, tromboni, flauti, ottavini, serpentoni, tamburi, grancassa, piatti e triangolo*.

La banda così come la conosciamo oggi, con legni, ottoni e percussioni, nasce all'inizio dell'800. Un notevole impulso viene dall'introduzione dei saxofoni da parte del belga Adolphe Sax (1814-1894) costruttore di strumenti musicali che, con la loro vasta gamma di suoni (ne progettò 14 tipi diversi di cui solo 6 sono usati ancora oggi), arricchiranno ulteriormente

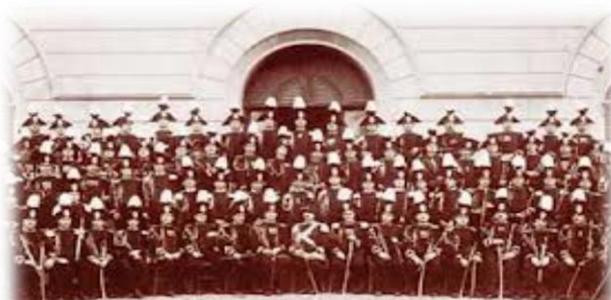
l'organico bandistico. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento le bande musicali conosceranno un notevole sviluppo, grazie soprattutto ad *Alessandro Vessella*, al quale viene affidata, nel 1885, la direzione della *Banda Comunale di Roma*. Sarà un innovatore dell'organico bandistico e metterà in atto una importante riforma che porta il suo nome: la *riforma Vesselliana*, che prevede tre organici: *piccola banda* (35 esecutori), *media banda* (54 esecutori) e *grande banda* (102 esecutori). La caratteristica principale di queste formazioni è la varietà, con un gran numero di strumenti appartenenti a ciascuna famiglia, dal più acuto al più grave, così da ottenere sfumature sonore che non erano possibili con gli organici in uso fino ad allora.

Come detto in precedenza, le bande sono state utilizzate nel corso dei secoli, per usi religiosi, civili oppure militari e quindi, nel tempo, i vari corpi hanno provveduto ad organizzarne una propria. La concezione moderna di banda prevede alcune differenze in base agli scopi che essa si prefigge; se si tratta di una formazione in movimento, sarà composta esclusivamente da strumenti *aerofoni* e a *percussione*, in modo tale da consentirne la marcia e prende il nome più specifico di *Fanfara* (famosissima quella del corpo dei *Bersaglieri*). Per le formazioni da concerto invece, si parla di *Banda Sinfonica* che, avendo una postazione fissa su un palco, può esibire tutta la strumentazione al completo, rendendo possibile l'esecuzione di un vastissimo repertorio, arricchito da sonorità timbriche che spaziano dall'*Opera* fino al *Jazz*, al *Blues*, al *Pop* o addirittura al *Rock*.

Una delle *Bande Sinfoniche* più antiche d'Italia (seconda solo alla *Società Filarmonica "Guido Moretti"* di Pietra Ligure fondata nel 1518), è quella dell'*Arma dei Carabinieri*. Nel 1820 infatti, venne istituita la prima Banda nell'ambito del Corpo dei *Carabinieri Reali* ed era formata da 8 *trombetti*. Seguirono la *VII Legione di Napoli* e la *XIV Legione della Scuola Allievi di Torino* che, nel 1885, fu trasferita a Roma ed era formata da 29 elementi. Negli anni ha subito continui ampliamenti fino al raggiungimento, negli anni '20, degli attuali 102 elementi, così come previsto dalla riforma Vesselliana, assumendo ufficialmente il nome di *Banda dell'Arma dei Carabinieri*.

Nei numeri successivi della rivista approfondiremo la conoscenza degli strumenti più importanti analizzandone la storia e le caratteristiche.

M° Antonio Aceti



Formazione storica

ALTARE DELLA PATRIA 25 MAGGIO 2013

L'ONAOMAC alla "GIORNATA DEL DECORATO"



Il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare e l'Istituto del Nastro Azzurro fra Decorati al V.M., per solennizzare l'annuale ricorrenza, hanno indetto una cerimonia dagli altissimi significati che, come tradizione

vuole, ha avuto contesto e location d'obbligo nella stupenda cornice che solamente il Vittoriano sa offrire. Tutt'intorno era movimento ed un gran brusio. Finché, allo squillar della tromba che, sulle note del "Silenzio", ha invitato al raccoglimento, da tutti sacralmente osservato lungo l'imponente scalinata e giù, giù per Piazza Venezia. Favorito da una splendida mattinata assolutamente primaverile, l'evento è stato concelebrato alla presenza delle Associazioni militari e della folla delle grandi occasioni cui, stavolta, ha fatto da coreografia e sfondo, un'insolita gran platea di turisti. E mentre una via lattea di "stellette" muoveva su e giù per le gradinate marmoree, in tanti si sono ammassati oltre la cancellata per raccogliere e chiedere lumi, notizie ed informazioni.

Mentre tutti hanno interiorizzato e la gran parte ha riflettuto sul senso e sulla simbologia dell'Onor militare che, in quella mattinata e con quella cerimonia, mirava alla Memoria di coloro che si sono immolati per la Patria "...chi per la Patria muor, vissuto è assai..." , in molti hanno chinato il capo in segno di reverenza. Ebbene sì ! quel che più conta e che, nonostante l'aleggiante e difficile situazione generale, tutti hanno apprezzato, è il senso di condivisione e di sincera partecipazione che si respirava dentro e fuori il Sacario. Sicché, ai lati del Sacello del Milite Ignoto erano schierati il Gonfalone della Città di Roma decorato di M.O.V.M., i Medagliere delle Medaglie d'Oro al V.M., dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazioni combattentistiche e d'Arma, affiancati dai Vessilli delle Federazioni Provinciali di Roma, Bari, Cosenza, Grosseto, Siena, Teramo (accompagnati dai rispettivi Presidenti) e dal Labaro dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Un colpo d'occhio, insomma, da grande evento.

Tra i tanti anche i meravigliosi ragazzi dell'ONAOMAC (Opera Nazionale Assistenza per gli orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri), connotati dall'inconfondibile uniforme e dal baschettino rosso/bleu. L'Opera: una realtà pulsante e viva, si propone di assistere, fino al conseguimento della laurea, i figli troppo presto orfani del genitore in servizio nella Benemerita, qualunque sia stato il grado rivestito. Accompagnati dal Gen. C.A. Cesare Vitale e dai loro Tutor alla fin fine sono stati proprio loro, i Cadetti dell'ONAOMAC, i più coccolati e fotografati.

Bravi. i Presidenti del Gruppo Medaglie d'Oro Gen. Umberto Rocca, del Nastro Azzurro Gen. Carlo Maria Magnani, della Federazione Provinciale di Torino Sen. Mauro Maria Marino che hanno, quindi, depresso corone di alloro, avvolte nel Tricolore, al cospetto del Sacello del Milite Ignoto. Le corone sono state traslate da due

coppie di Carabinieri in alta uniforme e benedette da un fraticello dell'Ara Pacis che ha poi celebrato la Santa Messa. Per la cronaca, mentre sul lato sinistro dell'enclave erano schierate le autorità, i decorati e loro congiunti, nonché la MOVIM Col. Gianfranco Paglia, sul lato destro con i Gonfaloni, Labari, Medagliere e Vessilli stavano i rispettivi Presidenti ed Alfieri. A sintesi dell'evento, il Generale MOVIM Umberto Rocca ha invitato tutti in Via dell'Amba Aradam a far visita alla sede Nazionale delle Medaglie d'Oro.

E' anche così che si onorano i "Nostrì" Eroi.

G. Giulio Martini

UN MODO CONCRETO ED EFFICACE DI LOTTA ALLE MAFIE



Il 9 maggio scorso il direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) prefetto Giuseppe Caruso e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, alla presenza del cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, hanno sottoscritto l'atto formale di consegna di un terreno

del compendio aziendale della Ienna Giovanni srl, (società confiscata e in liquidazione), che si trova nel quartiere Brancaccio del capoluogo siciliano. Contestualmente, con separato atto, il sindaco ha concesso a titolo gratuito i beni alla parrocchia di San Gaetano-Maria SS del Divino Amore.

Il provvedimento di destinazione, richiesto dal cardinal Romeo, è divenuto possibile dopo il superamento di alcune criticità ipotecarie e finanziarie. Il trasferimento dei beni è stato disposto in favore del patrimonio indisponibile del comune di Palermo, in applicazione del Decreto antimafia che ne prevede il trasferimento 'in via prioritaria, per finalità istituzionali o sociali, al comune ove l'immobile è sito', per la successiva assegnazione alla Curia arcivescovile di Palermo che vi realizzerà la nuova parrocchia intitolata a don Pino Puglisi (indimenticata vittima di mafia), con limitrofo centro sportivo polifunzionale.

Il progetto:

- è lo stesso che don Pino Puglisi, nel luglio del 1993, meno di due mesi prima della sua barbara uccisione, aveva commissionato ad un tecnico fiduciario;
- prevede la costruzione della parrocchia nel difficile quartiere Brancaccio, con la contestuale realizzazione di un adiacente centro sportivo polivalente;
- assume un elevato valore simbolico e sociale, anche perché si inquadra in un momento storico di particolare coinvolgimento collettivo, per la promulgazione nel giugno 2012 del decreto per la beatificazione del religioso.

Alberto Giandrea

ATTIVITA' SVOLTE/1

1814 - 2014

**I Carabinieri "custodi della Legge"**

Nella "sala del fuoco" del Municipio di Modena - nell'anniversario della Carica di Pastrengo - si è tenuta la presentazione del libro "1814-2014 I Carabinieri Custodi della Legge - la presenza dell'Arma in provincia di Modena dal 1859".

L'iniziativa è stata intesa come preludio e supporto alle celebrazioni per i 200 anni dell'Arma ed ha visto come relatori il Sindaco di Modena, Avv. Giorgio Pighi che ne firma la "Premessa" ed il Rettore dell'USFR, Gen. CA Giuseppe Richero cui si deve la Prefazione.

Già la scelta del luogo è stata indicativa dell'impostazione del libro e delle tematiche trattate dai due relatori. Nell'anticamera della sala è esposta la "Secchia rapita" simbolo della vittoria di Modena sui bolognesi e orgoglio della "autonomia comunale" della città; la "sala del fuoco" mostra sulle pareti gli affreschi che raccontano la storia di Modena sin dalla guerra tra Antonio e Bruto dopo l'assassinio di Cesare.

Il libro è quindi - come ha detto il Sindaco Pighi - un *"omaggio alla storia dell'Arma .... che si intreccia strettamente con quella dell'Italia nel suo percorso verso l'unità, e poi con la storia dell'Italia unita che giunge fino a noi ... . Uno Stato che dal Regno di Sardegna a quello d'Italia, e poi con la Repubblica democratica nata nel 1946, ha avuto trasformazioni tanto radicali da rendere unica e singolare, per fedeltà istituzionale, la continuità di "servizio" e di dedizione dell'Arma .... carattere straordinario che connota i 200 anni di storia dei Carabinieri. Questo libro di Danilo De Masi merita un particolare apprezzamento per offrirci una documentazione "a tutto campo" della storia dei Carabinieri nel Paese, attraverso le molteplici testimonianze che nei modi più diversi li hanno "raccontati", ma soprattutto della loro presenza sul territorio modenese. Una presenza capillare che dal 1859 ha visto insediarsi in ogni Comune della provincia le stazioni dell'Arma, facendo assumere pienamente ai Carabinieri quel compito di "custodi della Legge" che viene giustamente richiamato nel titolo di quest'opera davvero significativa. Se oggi i Carabinieri sono un simbolo forte di difesa della legalità e un solido punto di riferimento per la sicurezza dei cittadini, è anche grazie ad una storia che ha connotato l'Arma come istituzione fidata e di tutela della collettività.*

*Con questo ruolo i carabinieri hanno "fatto storia" nella storia, con un alto senso del dovere, con sacrificio, spesso pagando un prezzo altissimo per la loro dedizione nel contrasto del crimine e dell'illegalità".*

La parola è poi passata al Generale Richero che ha anticipato i temi del Bicentenario dell'Arma, sottolineando la matrice e l'estrazione popolare dei Carabinieri ben prima che il concetto venisse riassunto nell'accattivante slogan del Carabiniere che *"vive fra la gente e per la gente"*, al servizio del Paese. Ancora una volta ha voluto poi sottolineare come questo nuovo Corpo di polizia, creato da un Monarca assoluto e restauratore di uno Stato illiberale, in una città dove si era distrutto un ponte sul Po solo perché costruito dai *Giacobini*, si sia dimostrato invece figlio della vera Rivoluzione francese ed i suoi componenti siano subito diventati *custodi della legge* ed abbiano trattato gli uomini da cittadini (e non *sudditi*), ben prima della concessione dello Statuto che avverrà solo nel 1848. Numerosi gli accenni ai ruoli svolti dal Carabiniere in generale e dai Comandanti di Stazione in particolare, da quello di prevenzione dei reati (oggi molto limitato dalla legislazione degli ultimi venti anni e, più ancora, dalla debolezza della politica, sempre più appiattita sulle pronunce di giudici penali ed amministrativi, delegati alla tutela dei diritti e disinteressati al buon governo sociale ed economico). Esaltato infine il carisma dell'Arma, sviluppatosi e cresciuto dal felice connubio con le popolazioni locali e le rispettive Autorità, potenziato dall'apoliticità ed apartiticità sempre posta in atto.

Il "Messaggio" del Prefetto di Modena, Dott. Benedetto Basile è riportato nell'introduzione del libro, così come quello del Col. Stefano Savo, Comandante Provinciale di Modena, che ha portato ai presenti il saluto del neo-riconfermato Comandante Generale, Gen Leonardo Gallitelli. Sono stati presenti all'incontro due dei quattro Decorati modenesi viventi: i novantenni Car. Doviolo Calendi e Brig. Massimo Turrini; presenti pure il figlio (Ing. Giancarlo) del "Caduto" Brig. Celso Viglino MAVM ed il nipote (Ten. Alberto) di Martino Veduti MOVV. Per l'ANC sono intervenuti diversi Presidenti di Sezione o Sottosezione, Volontari del Nucleo di P. C. e l'Isp. Regionale Gen. Rosignoli. Presenti il Comandante della Compagnia Cap. Carmelo Rustico, rappresentanti dell'Accademia Militare, dell'Università, della Magistratura, diversi Consiglieri Comunali ed esponenti dell'Associazione culturale modenese, la Presidente dell'ANPI Aude Pacchioni. L'incontro è stato concluso dalla Presidente del Consiglio Comunale, Caterina Liotti, prima della visita agli affreschi di Nicolò dell'Abate, guidata dalla Prof.ssa Lidia Righi, consorte dell'Editore de Il Fiorino, Prof. Guerzoni.

A. G.

ATTIVITA' SVOLTE/2**GRAVINA DI CATANIA (10-11-12 maggio 2013)****“Salvo D’Acquisto, sublime esempio di altruismo e fedeltà fino alla morte”***Cronaca di tre significative giornate*

Straordinario successo ha avuto il convegno dedicato al V.B. Salvo D’Acquisto, organizzato dal Coordinatore provinciale dell’ANC di Catania, Santo Prestandrea, con il valido supporto concettuale ed operativo dei colleghi Francesco Arena, Piero Pennisi e Fernando Oliva. Ad accogliere i nostri ospiti venuti da Roma, Palermo ed altre località della Sicilia e Calabria, un cielo limpido ed un sole splendente, così come la terra di Sicilia sa fare. Fra loro, il Gen. Giuseppe Richero, nostro Magnifico Rettore ed il Dott. Aldo Conidi, da decenni suo validissimo collaboratore prima alla Presidenza ANC ed oggi all’USFR.

E’ bello quando ci si ritrova tutti insieme, si respira aria di caserma, ad invaderci un senso di orgoglio e di appartenenza che conferma l’essere Carabinieri per sempre!

Subito dopo presso la sala consiliare di Gravina di Catania, a dare il benvenuto, c’è il Sindaco Dott. Domenico Rapisarda, insieme al Presidente del Consiglio comunale Claudio Nicolosi ed al Presidente della locale Sezione ANC App. Francesco Arena.

La mattina di sabato alle 9 inizia l’atteso incontro con i docenti e gli scolari della scuola media superiore. Apre i lavori il dott. Conidi che fa una analisi attenta del contesto storico e dell’ambiente formativo (famiglia, parrocchia, oratorio salesiano e scuola) in cui è cresciuto il giovane Salvo D’Acquisto. Prosegue il Gen. Richero che si sofferma sulle eccezionali doti morali, culturali e professionali che hanno motivato l’eroico gesto del giovane sottufficiale dell’Arma. Atto volontario, non istintivo ma meditato e sofferto per una lunga notte insonne conclusa con una cristiana confessione e comunione. Il Cte. Provinciale, Col. Giuseppe La Gala, risponde quindi alle tante domande poste dai giovani studenti, loro accompagnatori ed altri spettatori presenti in sala. Conclude Don Salvatore Cunsolo, Cappellano militare, che con coinvolgenti parole si sofferma sulla cronistoria della ormai ventennale causa di beatificazione del **Servo di Dio Salvo D’Acquisto Vice Brigadiere dei Carabinieri**, invitando i credenti a pregare Dio perché *conceda che ... sia glorificato anche in terra, per la tua gloria e per l’edificazione della tua Chiesa fra i militari.*

La seconda parte della mattinata è vivificata dal Brigadiere in servizio Angelo Strano, autore di una minuziosa ed accurata ricerca storica sulla figura del giovane carabiniere Michele Grasso che, a soli 20 anni, nel corso di un servizio esterno di pattugliamento, cadde

mortalmente ferito nel corso di conflitto a fuoco con pericolosi pregiudicati (Nardò di Lecce: 5.11.1946). Si tratta di una delle tantissime **Vittime del dovere** dell’Arma, mai assunte all’onore delle cronache nazionale, ma che noi dell’USFR siamo sempre lieti di commemorare.

Presenti alla cerimonia la sorella Giuseppina ed i nipoti ai quali sono stati conferiti attestati di stima e riconoscenza.

Il sabato pomeriggio, come da programma, ha inizio il recital di poesie dedicate al V.B. Salvo d’Acquisto: l’attore Agostino Zumbo, con voce profonda e toni ben modulati ci fa rivivere i momenti drammatici della morte dell’Eroe, momenti esaltati dalla maestria musicale delle sorelle Annalisa e Laura Pennisi.



Le poesie sono state recitate alla presenza delle autrici Giovanna Pennisi D’Arrigo e Carmela Tuccari.

Domenica mattina, alla presenza dell’Ispettore Regionale ANC Sicilia, Gen. Luigi Cucinella, di autorità civili, militari e religiose, il nipote dell’eroe, M.llo CC. in servizio Mauro D’Acquisto, scopre il dipinto realizzato sulla parete interna della Sezione di Gravina che raffigura la Torre di Palidoro (Roma) innanzi alla quale Salvo immolò la sua giovane esistenza ... perché altri 22 innocenti potessero sopravvivere. A Lui viene quindi intitolata la nuova Sezione, presidio di legalità per tutta la collettività gravinese.

La cerimonia prosegue con la celebrazione della Santa Messa celebrata dal Cappellano militare Don Alfio Spampinato che richiama tutti ad un momento di profonda riflessione. La forza delle sue parole commuove gli astanti ... e non pochi li ho visti portare agli occhi bianchi fazzoletti.

Tre giorni intensi, dove tutti i protagonisti pieni di commozione e di orgoglio hanno saputo trasmettere quel messaggio che ci eravamo prefissati: *“In questa società dominata da fenomeni di individualismo e di opportunismo, noi carabinieri abbiamo il dovere di diffondere i valori fondamentali che ci contraddistinguono: l’onestà, l’altruismo, l’onore e il senso del dovere”*.

Il carabiniere D’Acquisto, da buon cristiano, ha saputo esaltare questi valori, sublimandoli con il gesto eroico e scrivendo così in modo indelebile una pagina di storia, esempio per l’intera umanità!

A noi basta semplicemente raccontare la sua storia. In quel gesto è contenuto un profondo messaggio di altruismo e di speranza.

**“Dio è con me, io non ho paura!”** ( *Salvo D’Acquisto- 23 settembre 1943*)

Santo Prestandrea

RECENSIONE LIBRI /1



UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI  
UNIONE ROMANA

FAMIGLIA  
PRIMA IMPRESA

a cura di  
Fabrizio Ciapparoni



Fabrizio Ciapparoni (a cura di),  
**Famiglia Prima Impresa**  
Roma, Aracne 2013

Il volume, curato da Fabrizio Ciapparoni, raccoglie gli atti dell'incontro di studio svoltosi a Roma il 30 marzo 2012, per iniziativa dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, e mostra le prime e più significative conclusioni di un'ampia ricerca su un tema che sta assumendo sempre più rilevanza con gli innu-

merevoli e sempre più frequenti dibattiti sul tema della famiglia. Ai nostri giorni, infatti, la famiglia sta vivendo un momento di crisi e di riflessione profonda, a livello non solo culturale ma anche e, soprattutto, sociale ed economico, in relazione al significato che si attribuisce a questa istituzione. Indubbiamente, ci troviamo di fronte a delle patologiche contraddizioni perché da un lato diminuiscono i matrimoni sia civili che religiosi, dall'altro c'è la corsa a voler essere famiglia ad ogni costo: anche quelle "di fatto" vogliono esserlo "di diritto".

Da diverse parti e con visioni alternative, si cerca una ri-proposizione del concetto di famiglia non solo nella sua definizione e nel suo ruolo sociale ma anche e, soprattutto, nella sua funzione politica e giuridica. Ciapparoni offre invece al lettore l'opportunità di guardare all'istituto familiare con occhi diversi, valutandone le congenite risorse.

Gli interessanti contributi degli autorevoli studiosi della materia offrono la possibilità di riesaminare il nucleo familiare non solo come luogo di *consumo* ma anche di *produzione*. Questa nuova e più attuale immagine anticipa qualsivoglia intervento dello Stato, anzi sollecita i nostri stessi politici a volgere uno sguardo più concreto e moderno al nucleo familiare che, invece di perdere la gravidanza sociale auspicata in altri tempi da demolitori e dissacratori, ancor più ai nostri giorni reclama attenzione e nuova valutazione, con conseguenti provvedimenti non solo giuridici, ma anche fiscali. Come evidenzia Fabrizio Ciapparoni "infatti il nucleo parentale non consuma solamente i beni ed i servizi forniti dalla società - come sinora si è voluto credere - ma 'produce' una linea di servizi indispensabili a se stessa, dei quali la collettività illogicamente e gratuitamente gode. In modo parallelo alla filiera imprenditoriale la famiglia tutela la *materia prima* sin dal momento della sua disponibilità, ne controlla i dettagli, la perfeziona, la immette sul mercato e la copre di garanzia senza scadenza: pronta ad intervenire per qualsiasi *guasto* prima, durante e dopo la *lavorazione*, sussidiariamente sostituendosi, in ogni momento, al possibile fallimento di qualsivoglia politica". Tutti gli studiosi che hanno offerto i loro contributi, Vincenzo Bassi, Fabrizio Ciapparoni, Giuseppe Dalla Torre, Giuseppe De Rita, Giovanni Giacobbe, Isabella Rauti, Pietro Sandulli, Stefano Zamagni, autorevolmente, hanno proposto apprezzabili soluzioni. Attraverso questo lavoro, che ci auguriamo sia il primo di una lunga serie di costruttive e produttive proposte ope-

native, giunge l'augurio e l'impegno di sviluppare, stimolando le competenze preposte, una dottrina giuridica che possa rappresentare non solo una sollecitazione culturale, sociale, politica, idonea a far rivalutare a pieno le ragioni della famiglia ma anche che rappresenti una garanzia di stabilità per la famiglia stessa. Famiglia che, come *impresa*, sia essa nucleare o consanguinea, ha già in sé la capacità di immettere sul mercato quell'eccezionale prodotto finito che è il *cittadino*, realizzato attraverso le naturali funzioni della solidarietà, dell'educazione e dell'assistenza, e garantisce la logica della ininterrotta e gratuita sussidiarietà necessaria per il raggiungimento della crescita e dello sviluppo di tutta la collettività.

Rosanna Bertini Conidi

RECENSIONE LIBRI /2



LA QUALIFICATA RICERCA  
STORICA DEL  
GEN. C.A. ARNALDO GRILLI  
*Nascita e vita del moderno  
Stato italiano;  
Il Ruolo dei Carabinieri*

Il Generale Arnaldo Grilli è noto ai nostri lettori per essere stato cofondatore dell'USFR, animatore di molti incontri da noi organizzati ed autore di sempre interessanti articoli per il nostro periodico online. Recentemente ha però suscitato vivo interesse nel piccolo mondo degli innamorati della Storia patria, per aver dato alle stampe ben 16 volumi (20 copie per ciascuno, inviate a qualificate biblioteche) sull'argomento in titolo, il cui elenco specifico può essere consultato sul sito [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it).

Le ricerche sulla nascita dell'Italia si estendono alla geopolitica (Penisola dai confini naturali ben definiti), alla romanità delle strade consolari e del diritto positivo, all'*homo italicus* dell'Umanesimo, al primato nelle arti e nell'economia del Rinascimento, per concentrarsi (primi 3 volumi) sulle cause a noi più prossime, che l'autore ritrova soprattutto:

- nei principi dell'Illuminismo che ispirarono la Rivoluzione francese;
- nelle motivazioni del Romanticismo, alimentate dalla nascita del Tricolore e dalla creazione delle Repubbliche Cispadana, Cisalpina e Regno d'Italia, succedutisi nel periodo napoleonico;
- nelle diffuse insorgenze sorte dopo la restaurazione degli antichi privilegi di casta, imposta dal Congresso di Vienna del 1815 ed alla base dei moti rivoluzionari del '21, '31 e '48;
- nell'apporto di letterati quali Leopardi, Foscolo, Pellico, Manzoni e tant'altri, di musicisti come Rossini, Bellini, Puccini e il grandissimo Verdi.

Un vero paradosso è costituito dalla nascita del Corpo dei Carabinieri e, più ancora, dall'attività dagli stessi posta in atto. Creati infatti da un *Monarca assoluto*, in una città che distrusse un utilis-

simo ponte sul Po solo perché costruito dai *giacobini*, si dimostrarono strenui difensori della legge, della quale pretesero l'osservanza da tutti i *sudditi*, che per loro erano diventati *cittadini*, molto prima che ciò venisse concesso o imposto dallo Statuto (1848, e mai più ritirato). Da ciò il loro carisma, che si è irrobustito nei successivi due secoli.

Puntuali e ben documentate le infinite prove fornite nel senso dall'Istituzione, specie nei momenti più tragici.

Il 4° volume è dedicato ai Carabinieri nel periodo 1861-1914, caratterizzato dalla lotta al brigantaggio nell'ex Regno borbonico; dalle profonde riforme sociali; dalle prime ambizioni colonialiste miseramente concluse nell'infelice battaglia di Adua del '96. Le note leggi Siccardi degli anni '50 avevano abolito il foro religioso e la rispettiva manomorta, mentre Garibaldi voleva liberare Roma anche con l'uso della forza. Risolto il problema della Capitale nel '70, riesplosero le istanze riformiste che portarono alla concessione del diritto di sciopero e, per i carabinieri in congedo, alla facoltà di creare a livello locale *Società di Mutuo Soccorso*.

Il 5° volume si sofferma ancora sulle vicende Arma nei travagliati anni '14-'22 dove gli italiani si divisero fra interventisti e neutralisti, furono protagonisti *in negativo* a Caporetto, ma si riscattarono egregiamente sul Piave ed a Vittorio Veneto, per prepararsi a quella che Grilli fa assurgere a *guerra civile*, causa di morte dello Stato liberale e dell'avvento del Fascismo.

I successivi volumi narrano separatamente del *grande sogno e delle illusioni* connesse alla guerra d'Abissinia ('35-'36), dell'intervento in Spagna a favore di Franco ('36-'39) e della sindrome da isolamento e da accerchiamento che portò alla 2ª guerra mondiale.

Fanno seguito i 7 volumi dedicati all'ultimo conflitto mondiale dove l'attenzione è sempre portata al positivo comportamento dei nostri reparti o singoli uomini, chiamati ad operare su tutti i fronti europei ed africani. Lo fanno sempre con altissimo senso del dovere, anche quando mancano ordini o questi sono ambigui; anche quando si trovano a dover prendere decisioni ben superiori al grado rivestito, come dimostra il V. Brigadiere Salvo D'Acquisto, una delle tante MOVIM concesse a nostri militari. Con il 25 luglio e l'8 settembre 1943 finiscono le illusioni e riprende la c.d. *guerra civile*, più nota e propagandata come *guerra di liberazione*.

Chiude la ponderosa serie il volume dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ma maliziosamente intitolato, in rosso, **“La Rivoluzione Risorgimentale Italiana: inizio e continuità”**. Nella Prefazione al medesimo scrivevo - e oggi qui ripeto - che *lascio alla curiosità dei lettori l'approfondimento delle tante problematiche sollevate...La storia è continua\_*

*to sulle nostre spalle nei due conflitti mondiali, ma è proseguito con la lunga guerra fredda e prosegue oggi con le tremende sfide del terrorismo internazionale e con l'esplosione delle insorgenze del medio oriente e della sponda sud del Mediterraneo.*

G.R.



## I LETTORI CI SCRIVONO

Pagnacco (UD), 6 maggio 2013

Tante sono le parole che vorrei scriverle, dopo aver letto l'articolo apparso sull'ultimo n. di Informasaggi dal titolo *Carabinieri in vita e in morte tra media e politica* e, in particolare, sulle distinzioni che, purtroppo sovente, vengono fatte dai mezzi di comunicazione, e non solo, dopo avvenimenti luttuosi (ed anche no). Fanno un calcolo su quelle che saranno le "nostre" reazioni di cittadini, di fronte alle (troppe?) discussioni di personaggi più o meno famosi sull'accaduto. La nostra capacità di discernimento onesto, saprà certamente aiutarci. Però da quanto fino ad oggi da me sentito e letto, è la prima volta -almeno a mio ricordo- che queste "differenze di attenzione" sono portate così chiaramente (era ora) all'attenzione generale.

E' uno scritto su cui, spero, qualche "addetto ai lavori" possa sì, questa volta, aprire un dibattito lungo ed affollato. Ho, però, un pensiero che gradirei esporle, poiché è relativo alle distinzioni che, non gli "altri", ma i "nostri" determinano con le loro decisioni allorquando vengono celebrati funerali di qualcuno di noi e/o dei nostri familiari stretti ... Capisco che ci sono i regolamenti ma ... il buon senso dovrebbe prevalere.

Gerardo

Caro Gerardo,

un periodico culturale quale vuole essere il nostro accoglie con entusiasmo l'invito ad aprire un dibattito sulle tante e multiformi distinzioni fatte dai media, e reiterate nella vita concreta, di fronte ad eventi luttuosi. Ovvio che per noi l'attenzione si ponga soprattutto ai casi interessanti militari dell'Arma, ma il fenomeno è generalizzato.

In attesa di conoscere il parere degli "esperti", mi paiono intanto da condannare tutte le strumentalizzazioni politiche, sindacali, etniche e via discorrendo. Dietro ad un cadavere o ad un ferito v'è sempre un uomo. Così come uomini sono i presunti responsabili. Il Carabiniere difende sempre il debole e tale è anche *il ladro di biciclette che la folla voleva linciare*. Plaudo alla sua conclusione che sia la razionalità ed il buon senso ad indirizzare sempre le nostre valutazioni e le conseguenti condotte.

G. R.



## FILATELIA & CARABINIERITA' I NAS

A tutela della salute dei Cittadini

Quante volte li abbiamo visti in azione con la pettorina con la scritta "NAS" oppure in camice bianco, perquisire, con\_ trollare supermercati, fattorie agroalimentari, ospedali, cliniche private, industrie alimentari. Sono proprio loro, carabinieri assegnati a presidiare sulla salute di noi italiani. Essi intervengono nelle zone di produzione delle materie prime, fabbricazione, somministrazione alimenti, deposito ed altro, questi sono i poteri di intervento di questa unità specializzata dei carabinieri. Poi le loro azioni sono state viste giornalmente in televisione nei telegiornali, nei telefilm, letti ed inseriti su molteplici libri. Immagino una bella signora che fa la spesa al supermercato attorniata in maniera virtuale da carabinieri dei NAS che l'aiutano a difendersi dalle sofisticazioni, contaminazione, falsificazioni di marchio ed altro.

**PROSSIMI APPUNTAMENTI /1**

...per la gradita partecipazione!

Ulteriori informazioni sulla vita e le attività del Coro sono sul sito

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

e anche su **facebook**. Seguiteci sempre con interesse e con tanta simpatia. Vi aspettiamo numerosi!

**PROSSIMI APPUNTAMENTI /2**



La Presidenza Nazionale ANC, come già preannunciato, per onorare solennemente la figura del V.B. MOVIM Salvo D'Acquisto, nel 70° anniversario del suo sacrificio, ha indetto a Napoli per il **21 settembre** p.v. un raduno di tutte le Sezioni ANC intitolate all'Eroe.

La partecipazione all'evento è estesa anche a tutte le sezioni della Regione Campania ed a quante desiderano intervenire.

Nell'auspicare una numerosa, calorosa e sentita affluenza si precisa che la cerimonia celebrativa sarà articolata secondo il seguente programma:

- deposizione di un cuscino di fiori al sarcofago dell'Eroe (ore 09.30);
- Santa messa alla Basilica di Santa Chiara;
- deposizione corona al monumento Salvo D'ACQUISTO in Piazza Carità (ore 10.30);
- visita guidata al Teatro San Carlo (ore 18,00);
- concerto della Banda dell'Arma (ora 20.30).

Per ulteriori informazioni, questi i recapiti postale:

Ispettorato ANC Campania,  
via Roma n° 55 - 81031 Aversa  
Tel/Fax: 081 8150000; E-mail: [ancaversa@tin.it](mailto:ancaversa@tin.it)

**La Striscia Saggia**  
di Gianni Chiostrì



**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!**

